

Ti rubo l'identità

Di Giuseppe Laganà

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Allora furto d'identità, 36 milioni di italiani usano internet, 23 milioni sono iscritti a facebook e quotidianamente offrono in modo spontaneo informazioni sensibili a chi ha delle cattive intenzioni. Tutti sappiamo che cosa dobbiamo fare se ti rubano un portafogli e non è mai una bella esperienza, ma si fa fatica ad immaginare che cosa ti succede quando qualcuno si spaccia per te. Nell'ultimo anno e mezzo è successo a 94.000. Giuseppe Laganà.

ANTONIO APRUZZESE – DIRETTORE POLIZIA POSTALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Anche il furto d'identità digitale può servire a creare una nuova identità a una persona, la possibilità di andare a rubare nei conti di chi ha quell'identità che ho rubato, commettere con quella identità digitale dei reati.

GIUSEPPE LAGANA' FUORI CAMPO

Alessio è in città per qualche ora. Vuole collegarsi a internet col suo portatile e trova una connessione WiFi libera. Ma questo accesso al web è stato attivato da Daniele che, seduto a qualche metro di distanza, dimostra come sia possibile catturare dati, acquisire informazioni e rubare identità fornendo una connessione alla Rete. Codici d'accesso ai social networks, numeri di carte di credito, password bancarie: qualunque dato conservato o visualizzato da Alessio può essere intercettato e rubato da Daniele. E poi, queste informazioni, potrebbero essere vendute sul mercato nero, utilizzate per rubare dai conti correnti e anche a scopo estorsivo.

ALESSIO PENNASILICO – ESPERTO SICUREZZA INFORMATICA ASSOCIAZIONE CLUSIT

Il problema è estremamente reale e concreto in qualsiasi contesto in cui usiamo la rete di qualcun altro per fare qualsiasi cosa. È uno dei motivi per cui il Garante Privacy ha fatto uscire un decreto che si preoccupa di parlare degli amministratori di sistema perché l'amministratore malvagio potrebbe intercettare telefonate, e-mail, il traffico di rete e qualsiasi cosa. Per l'utente al di fuori del contesto protetto dell'azienda, che si trova quindi a transitare in una delle piazze più belle d'Italia, beh sicuramente molta attenzione andrebbe posta, ad esempio, nello scegliere una rete collegata a qualche negozio o entità riconoscibile, che difficilmente butterebbe il proprio nome a favore del permettere il furto dei dati dei propri clienti.

GIUSEPPE LAGANA' FUORI CAMPO

Cosa succede a chi subisce un furto d'identità online? Manuela vive a Fiumicino, fa la maestra ed è madre di due bambini. A maggio 2011 l'hanno convocata in commissariato.

MANUELA SARTORI

Mi hanno detto che... praticamente, che ero una truffatrice. Che io vendevo delle cose, della merce online facendomi inviare il pagamento senza mai spedire questa merce. Ora, come non lo so, perché comunque io su e-bay non ci sono.

GIUSEPPE LAGANA' FUORI CAMPO

La storia è andata così: Manuela ha comprato un telefonino su e-bay pagandolo 15 euro e ha inviato la copia della carta d'identità per attivare la sim card. Il falso inserzionista però, con il documento fotocopiato, ha aperto due conti correnti presso la banca online Iwbank e ha creato 5 utenze telefoniche, il tutto a nome di Manuela. Con questi strumenti ha effettuato centinaia di truffe su e-bay. Si spacciava per un venditore di elettrodomestici, gli utenti interessati alle sue inserzioni gli inviavano i soldi e lui spariva senza rendere la merce. Il risultato è che Manuela è pluri indagata.

MANUELA SARTORI

Le comunicazioni che sono arrivate a me riguardano appunto la Procura di Milano, la Procura di Trieste, la Procura di Trani, la Procura di Bari, la Procura di Civitavecchia, la Procura di Pisa e la Procura di Firenze e io ad oggi ho speso 9500 di avvocato. In questi anni ho iniziato a soffrire di attacchi di panico, cosa che non è mai successa, ho iniziato a soffrire di bradicardia.

GIUSEPPE LAGANA' FUORI CAMPO

Alcune Procure stanno ancora indagando su questo caso mentre altre hanno archiviato. Con la stessa tecnica sarebbe stata rubata l'identità anche a Pietro che è di Villanova D'Asti, fa il muratore, ha tre figli ed è in cassa integrazione. Lo hanno denunciato decine di volte per truffa e ha due procedimenti penali pendenti presso la Procura d'Asti per i quali i Pubblici Ministeri hanno richiesto l'archiviazione. Nonostante ciò, il tribunale di Cosenza e quello di La Spezia lo hanno citato in giudizio per altri due procedimenti analoghi.

PIETRO MURATORE

Quindici euro ho speso di telefono cellulare e mi ritrovo in questa marea di merda. Veramente, mi sta proprio distruggendo a livello di testa. Mi aspetto una parcella che supera i 2000 euro. Ma chi me li dà a me sti soldi me li date voi che mi portate in tribunale? Servirebbe creare un sistema che interfacci tutte le procure assieme.

GIUSEPPE LAGANA'

Le Procure non comunicano fra di loro?

FRANCESCO CAJANI – POOL REATI INFORMATICI TRIBUNALE DI MILANO

No, non esiste questa interconnessione e, a volte, ahimè, non esiste anche un'interconnessione all'interno di una medesima procura fra i vari sistemi informatici. Possono essere meglio forse utilizzati sistemi in uso alle forze di Polizia Giudiziaria come per esempio il sistema SDI. Nel sistema SDI la Polizia Giudiziaria dovrebbe registrare ogni denuncia presentata dal cittadino. Tuttavia vi è, a mio parere, una necessità di un

utilizzo anche all'interno delle procure. Ancora oggi arrivano delle comunicazioni di notizie di reato dove la Polizia Giudiziaria indica l'impossibilità di proseguire l'indagine non avendo una connessione a internet.

GIUSEPPE LAGANA' FUORI CAMPO

Intanto che tutta la polizia giudiziaria venga connessa ad internet il cybercrime cresce in maniera esponenziale. L'Agenzia Anticrimine dell'Unione Europea stima che solo il 30% dei furti d'identità è denunciato alle autorità competenti. Mc Afee, azienda informatica, calcola che in tutto il mondo genera perdite tra i 100 e i 500mld di dollari. Trend micro, inserisce l'Italia nei primi 10 paesi con i computer più a rischio di violazione dati. E la Polizia Postale in un anno e mezzo ha contato 93.815 denunce, considerando solo quelle pervenute presso i propri uffici. Il Crif parla di 24.000 frodi creditizie, perpetrate attraverso furto d'identità con un guadagno di 195mln di Euro nel 2012. Otto volte maggiore rispetto alle rapine in banca.

UMBERTO RAPETTO – TELECOM ITALIA

Un tempo potevano esserci necessità specifiche in termini di competenze o di strumenti per poter rastrellare dati che servono poi per sostituirsi a qualcuno. Adesso invece è facilissimo. Per la semplice ragione che siamo noi stessi a pubblicare le nostre informazioni.

GIUSEPPE LAGANA' FUORI CAMPO

Uno studio di Maglan, società israeliana di intelligence, evidenzia come da gennaio ad agosto 2013 ci siano stati 332 attacchi informatici a siti web di Comuni italiani. Circa il 90% dei municipi sono facilmente penetrabili dai cybercriminali e le informazioni rubate vengono rivendute in rete. Esistono luoghi del web dove si comprano in blocco. È il web profondo, deep web o mercato nero. Ed è possibile accedervi in modo anonimo scaricando gratuitamente un programma sul proprio computer.

GIUSEPPE LAGANA'

Per entrare in un computer non occorre essere un programmatore?

ANTONIO FORZIERI – SYMANTEC

Sono stati proprio industrializzati degli strumenti d'attacco e il mercato nero fiorisce di kit di questo tipo.

UMBERTO RAPETTO – TELECOM ITALIA

Il deep web è la parte sotterranea è quello che noi non guardiamo.

GIUSEPPE LAGANA'

Cosa si vende?

UMBERTO RAPETTO – TELECOM ITALIA

Si può trovare qualunque cosa. Chiunque voglia riciclare denaro, chiunque voglia oggetti, prodotti che sono vietati - pensiamo semplicemente al mondo del traffico di stupefacenti, il traffico di armi - ce n'è per tutti i gusti.

GIUSEPPE LAGANA'

Il furto d'identità si presta anche ad attività di riciclaggio e di auto riciclaggio vero?

FRANCESCO CAJANI – POOL REATI INFORMATICI TRIBUNALE DI MILANO

Sì, in questi ultimi anni, si registra un'esperienza su siti di giochi online.

GIUSEPPE LAGANA'

Come funziona? Mi spieghi come funziona...

FRANCESCO CAJANI – POOL REATI INFORMATICI TRIBUNALE DI MILANO

Posso aprire un conto e inviare i documenti d'identità entro 30 giorni. E quindi apro un conto a nome di Tizio, un conto a nome di Caio, un conto a nome Sempronio, ma sono sempre io che faccio le giocate e sono sempre io che faccio delle puntate con i soldi dei correntisti di cui ho acquisito l'identità bancaria. E poi, alla fine, vinco e porto ad incasso la mia vincita.

GIUSEPPE LAGANA' FUORI CAMPO

Quindi, per iniziare a giocare, a me basta avere a disposizione un codice fiscale registrato presso la banca dati dell'Agenzia delle entrate. La Rete è piena di siti web che lo generano automaticamente inserendo un nome, un cognome, la data e il luogo di nascita di una persona. Dati che recupero ad esempio su facebook. Se poi ho acquistato sul mercato nero un documento scannerizzato, posso attivare un secondo conto gioco a nome di un'altra persona che avrà anche la possibilità di incassare le vincite. Quindi, faccio giocare tra di loro i due account. Uno perde, l'altro vince e incassa e se il denaro è frutto di proventi illeciti viene riciclato. Ma come ci si può difendere dal furto d'identità online?

ALESSIO PENNASILICO – ESPERTO SICUREZZA INFORMATICA ASSOCIAZIONE CLUSIT

Applicare con frequenza gli aggiornamenti di sistema e installare ad esempio un antivirus che va tenuto anche quello aggiornato, perché se non aggiornato è totalmente inefficace. Se io sono abituato a cliccare su qualsiasi link e allegato mi arrivi per e-mail, prima o poi qualcosa di malvagio mi accadrà per certo.

ANTONIO FORZIERI – SYMANTEC

Per i nativi digitali condividere informazioni su internet è assolutamente naturale. Molto spesso condividono più di quello che dovrebbero in internet postano su facebook cose che non dovrebbero postare.

GIUSEPPE LAGANA' FUORI CAMPO

E a proposito di social network. Inserendo un nome a caso nella barra di ricerca di facebook si può scoprire quante identità virtuali non volute girino in rete. La Gabanelli non ha un suo profilo ufficiale su facebook... eppure guardate qua: Franco Trentalance è un personaggio televisivo e uno dei pornodivi più noti d'Europa, lui invece il suo profilo ce l'ha. Ma pensava di averne soltanto uno.

FRANCO TRENTALANCE – ATTORE

C'erano parecchi miei profili fasulli.

GIUSEPPE LAGANA'

Quanti?

FRANCO TRENTALANCE – ATTORE

Molti fake... nel punto massimo è stato 90. Cominciano a scrivermi delle persone, soprattutto ragazze, donne, perché gli era capitato di chattare per settimane o mesi con qualcuno finto, con Trentalance finti, che le avevano raccontato un mucchio di fesserie, stupidaggini, etc. etc.. Ma uno che si finge un altro, quando poi ti deve incontrare, che vantaggio ne ha? Su dieci ragazze che lo mandano "a spendere" perché le ha fatto perdere tempo, ce n'è una su dieci che invece dice: "Ma guarda che carino, come è sincero come è onesto". E per la legge dei grandi numeri anche questi fake riescono, fingendosi altro, ad ottenere degli appuntamenti reali. Finché, ed è stato il momento in cui... la goccia che ha fatto traboccare il vaso e mi ha spinto poi a rivolgermi alla polizia postale, facendo denuncia, etc., etc., è stato sempre un mio profilo falso, in cui c'erano tutta una serie di foto di torture ad animali, però con un certo compiacimento. Cioè, non erano foto di condanna... era come se io fossi un appassionato delle torture agli animali.

GEO CECCAROLI – DIRIGENTE POLIZIA POSTALE BOLOGNA

In questo caso si risponderà oltre che dell'articolo previsto, dell'articolo 494, anche del 615 ter, che è accesso abusivo a sistemi informatici.

GIUSEPPE LAGANA'

Quindi, voglio dire, è un reato fare un profilo falso?

GEO CECCAROLI – DIRIGENTE POLIZIA POSTALE BOLOGNA

Sono più reati, più reati e anche gravi. L'ipotesi dell'accesso abusivo prevede una pena fino a tre anni di reclusione.

FRANCO TRENTALANCE – ATTORE

Anche le ragazze, guardo la telecamera, prima di mandare una vostra foto nuda o un po' provocante - che io non sono certo un moralista per carità - però pensateci due volte. Chi ruba il profilo, cioè, ma lavorate su voi stessi. È triste mamma mia...

MILENA GABANELLI FUORI CAMPO

Vabbè, intanto evitare fesserie tipo quella d' inviare la carta d'identità per attivare una SIM via internet e poi dotarsi di buon antivirus, quindi incrociare le dita, perché come abbiamo sentito i reati informatici sono in aumento, perché il mondo è connesso, tranne le procure. E siamo sempre lì...sta benedetta agenda digitale decantata mille volte, sbrigatevi a farla, perché non è possibile se uno dimostra di non essere stato lui a truffare a Milano, poi debba ricominciare daccapo la stessa cosa a Palermo. Sui titoli di coda quello che vedremo lunedì prossimo.